



*Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e
delle Professioni Sanitarie Tecniche, della
Riabilitazione e della Prevenzione
della provincia di Cremona*

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 – 2021 Aggiornamento 2019

*Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della
Trasparenza: **TSRM CERUTI Giacomo Giuseppe** nominato con delibera del
11/12/2017*



*Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e
delle Professioni Sanitarie Tecniche, della
Riabilitazione e della Prevenzione
della provincia di Cremona*

I. Premessa: contesto evolutivo - normativo

1. Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC), aggiornato per il triennio 2019-2021 è elaborato nel rispetto del Dlgs 33/2013, come modificato ed integrato dal Dlgs 97/2016, del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'A.N.AC di giugno 2016, che ha individuato esplicite previsioni per il Consiglio Nazionale (e per gli Ordini territoriali), e del Piano Nazionale Anticorruzione 2017 e 2018.

Al fine di effettuare un inquadramento generale della natura giuridica dell'Ordine dei Tecnici sanitari radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione della provincia di Cremona (di seguito Ordine), atipico per molti aspetti rispetto alla definizione classica di P.A., si osserva che l'Ordine è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione, e non è finanziato dallo Stato o da misure di finanza pubblica. L'autonomia economica deriva dal dato normativo che gli Ordini fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri, determinati e approvati da essi stessi in sede assembleare, vengono versati all'Ordine, decurtata la quota parte individuale da destinare alla Federazione Nazionale, quota parte che è decisa ed approvata annualmente dal Consiglio Nazionale.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali si compone difatti di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza della Federazione, definita quale tassa per il suo funzionamento.

Oltre a ciò, in base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Va infine aggiunto che all'art. 2 bis comma.2 del DLgs 33/2013, come modificato ed integrato dal Dlgs 97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli Ordini professionali, in tal modo sancendo che l'Ordine non è una P.A. che può essere ricompresa tra quelle di cui all'art 1 co. 2 D.Lgs 165/2001, proprio perché non è soggetta a misure di finanza pubblica.

L'Ordine di Cremona, per il numero limitato di iscritti e, di conseguenza, per le contenute risorse finanziarie non ha inoltre personale alle dirette dipendenze, ne ha mai deliberato una propria pianta organica del personale. L'Ordine di Cremona rientra pertanto nella previsione indicata al



*Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e
delle Professioni Sanitarie Tecniche, della
Riabilitazione e della Prevenzione
della provincia di Cremona*

capitolo III della delibera n. 831 del 3 agosto 2016 dell'Autorità nazionale anticorruzione, "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016", dove al punto 1.1. comma 4, prevede che in "...assenza di posizione dirigenziali.." e di altro personale "... non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze", "... in via residuale e con atto motivato", il RPCT potrà coincidere con un consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali ." L'Ordine di Cremona ha pertanto effettuata la scelta del RUPCTA verificando la disponibilità, la competenza e l'anzianità di nomina dei componenti il Consiglio Direttivo privi di deleghe gestionali.

6. Con delibera del 11 dicembre 2017 il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha individuato a decorrere dal 11/12/2017 nel TSRM CERUTI Giacomo il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente e nominato lo stesso soggetto responsabile per la trasparenza. La nomina è stata effettuata in sostituzione del TSRM Ferrari, già segretario dell'Ordine; nomina incompatibile con la funzione di RUPCTA, secondo quanto disposto al punto.1.1 della sezione III del Piano Annuale Anticorruzione di cui alla delibera n. 831 del 3 agosto 2016 dell'Autorità Garante per la corruzione.

Il presente Piano è adottato ai sensi della legge n. 190 del 2012 come modificata e integrata dal decreto legislativo n. 97 del 2016 ed in conformità alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A.) approvato con Delibera dell'ANAC n. 831 del 3 agosto 2016.

Al fine di dare applicazione alle disposizioni della suddetta legge, il presente Piano è stato redatto dal responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione di professionalità sia amministrative che tecniche, dei Componenti il Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori e del personale dell'Associazione Professionisti della provincia di Cremona.

Come già indicato l'Ordine di Cremona non ha personale alle dirette dipendenze né ha adottato una propria pianta organica del personale.

Per l'attività amministrativa l'Ordine si avvale, dal 1975, del personale dipendente dell'Associazione Professionisti della Provincia di Cremona, associazione non riconosciuta, alla quale l'ente partecipa, come socio, insieme ad altri Ordini, Collegi professionali ed Associazioni di categoria, aventi sede in provincia di Cremona (vedasi organigramma struttura organizzativa allegata al piano), costituitasi in Cremona il 30 agosto 1945.

Le norme del PTC dell'Ordine sono state pertanto adeguate a questa particolare situazione organizzativa che vede coinvolti soggetti diversi, non inquadrati nell'ambito del pubblico impiego, al quale l'Ordine affida la pratica esecuzione delle funzioni amministrative delegabili (es: inserimento contabilità, tenuta registri albi, etc), previsti dall'Ordinamento professionale. L'Ordine non ha potere di controllo sulla gestione e sul personale dell'Associazione Professionisti che spetta di diritto al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione dell'Associazione, nominati dall'Assemblea dei soci, aderenti all'Associazione stessa.

Al fine di ottemperare a quanto indicato al paragrafo 3.3 del Piano Nazionale Anticorruzione, il PTC ed il codice di comportamento del personale dipendente, predisposto dall'Ordine verrà trasmesso al Presidente dell'Associazione Professionisti della Provincia di Cremona, con la richiesta di divulgazione a tutto il personale e collaboratori coinvolti nelle attività



Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della provincia di Cremona

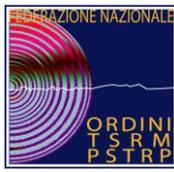
amministrative, svolte per conto dall'Ordine, chiedendo assicurazione formale dell'avvenuta divulgazione). Nel contempo verrà chiesto al Presidente dell'Associazione Professionisti, se non già adottato, di dotarsi del modello di organizzazione e gestione, ai sensi del d.lgs. 231/2001 e di programmare misure organizzative ai fini della prevenzione della corruzione ex l. 190/2012.

Il presente Piano costituisce pertanto documento programmatico dell'Ordine e in esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha condiviso nella fase dei lavori di predisposizione del Piano stesso.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio Direttivo dell'Ordine (composto da n° 5 consiglieri), dal Consiglio di Disciplina Territoriale (in attesa di istituzione in base alla legge n.3/2018) e dalla struttura amministrativa dell'Associazione Professionisti della provincia di Cremona come da organigramma presente sul sito Internet dell'Ordine

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nella seguente tabella-

Attività	Unità Organizzativa e Responsabile
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Consiglio direttivo - Segreteria del Consiglio di Disciplina territoriale – Presidente Consiglio di Disciplina territoriale (non ancora istituito, in assenza dei decreti attuativi della legge n. 3/2018) le funzioni sono ora svolte dal Presidente e dal Consiglio Direttivo)
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo	Segretario pro-tempore, Consiglio Direttivo – ufficio segreteria Associazione Professionisti
Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Segretario pro-tempore, Consiglio Direttivo – ufficio segreteria Associazione Professionisti
Accredito eventi formativi	Ministero Salute – Cogeaps - Consiglio direttivo - segretario
Riconoscimento crediti ECM degli Iscritti	Consiglio direttivo - segretario
Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro clienti.	Presidente protempore - Consiglio direttivo



Accesso documenti amministrativi	Presidente protempore - Consiglio direttivo
Iniziativa culturali, patrocinii, manifestazioni	Consiglio direttivo
Bilancio, aspetti economici	Tesoriere, Consiglio direttivo, Revisori dei Conti, Ufficio amministrazione Associazione Professionisti prov. CR
Verifica bandi affidamenti incarichi e concorsi	Tesoriere, Consiglio direttivo, Revisori dei Conti
Comunicazione (rivista, sito, newsletters, etc.)	Segretario protempore, Ufficio EDP Associazione Professionisti prov. CR
Personale	Consiglio direttivo

II. Strategia di prevenzione: finalità, obiettivi, soggetti e ruoli

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo dell'Ordine di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

A tal fine lo sviluppo e l'implementazione di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ordine nei confronti di molteplici interlocutori.

Le finalità e gli obiettivi perseguiti dal presente Piano sono:

- a. la prevenzione di corruzione ed illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;
- b. l'evidenziazione e valutazione delle aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività espressamente indicate dalla Legge 190/2012 (art. 1.16), sia fra quelle specifiche svolte dall'Ordine;
- c. l'indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- d. la garanzia dell'idoneità, etica ed operativa, del Personale e/o collaboratori chiamati ad operare nei settori sensibili;
- e. la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
- f. la puntuale applicazione delle norme sulle incompatibilità e le incompatibilità;
- g. la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei dipendenti;



*Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e
delle Professioni Sanitarie Tecniche, della
Riabilitazione e della Prevenzione
della provincia di Cremona*

Si riportano di seguito i soggetti che, allo stato attuale, concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine:

- a. Il Consiglio Direttivo;
- b. Il Collegio dei revisori dei conti;
- c. Il Responsabile della Prevenzione che coincide con il Responsabile della Trasparenza;
- d. Tutti i dipendenti (*attualmente l'Ordine non ha dipendenti*);
- e. I collaboratori, i consulenti e i soggetti che intrattengono un rapporto contrattuale per lavori, beni e servizi e/o a qualsiasi altro titolo con l'Ordine.

III. Responsabile della prevenzione della corruzione

Ai fini della predisposizione e dell'attuazione del Piano, l'Ordine, attraverso il Consiglio Direttivo, ha individuato, ai sensi dell'art. 1.7 L. 190/12, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Tale figura coincide con il Responsabile della Trasparenza e si occupa di vigilare e garantire l'applicazione del Piano di Prevenzione della corruzione e di quello per la trasparenza, nonché il rispetto del codice di comportamento dei dipendenti e delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità. Nell'ambito dell'Ordine, il responsabile designato, nella figura del Consigliere TSRM CERUTI Giacomo Giuseppe, privo di deleghe gestionali.

La scelta del responsabile è stata effettuata nel rispetto dei criteri indicati dal PNA 2016, che contiene una sezione specifica relativa agli Ordini professionali.

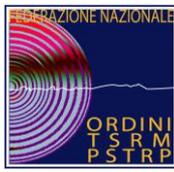
Il Piano potrà essere oggetto di future integrazioni e/o modifiche, in considerazione delle eventuali esigenze che si renderà necessario soddisfare e di eventuali sopravvenute normative di legge e/o regolamentari.

IV. Aree maggiormente a rischio corruzione

Una delle esigenze a cui il presente Piano attende, anche in base a quanto previsto PNA 2016, che contiene una sezione specifica relativa agli ordini professionali è l'individuazione delle attività che presentano un più elevato rischio di corruzione, così da poter attivare per esse specifici accorgimenti e verificarne l'adeguato livello di trasparenza ai sensi del vigente Regolamento.

L'art. 1.9 lett. a) della L. 190/12 individua le seguenti macroaree:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al D. Lgs 50/2016;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;



*Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e
delle Professioni Sanitarie Tecniche, della
Riabilitazione e della Prevenzione
della provincia di Cremona*

- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Rispetto ad esse, il PNA, Piano Nazionale Anticorruzione ha individuato le aree e sottoaree di rischio per tutte le amministrazioni:

I) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

II) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

III) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an*
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto

IV) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an*
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto



*Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e
delle Professioni Sanitarie Tecniche, della
Riabilitazione e della Prevenzione
della provincia di Cremona*

V) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali (sezione PNA dedicata)

1. Formazione professionale continua.
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi
3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici

V. Valutazione aree a rischio corruzione e strumenti di prevenzione del rischio

La valutazione del rischio è stata effettuata su ogni attività ricompresa nelle aree di rischio sopraindicate, con riferimento al grado di esposizione alla corruzione calcolato sulla base dei criteri indicati dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Va peraltro doverosamente segnalato che la particolarità dell'Ordine, come quella di qualunque ente pubblico non economico ed in particolare qualunque Ordine professionale, è di svolgere una ridottissima attività avente rilievo dal punto di vista della corruzione, sia sotto il profilo della probabilità che dell'impatto che il rischio si concretizzi.

Per tale motivo, nella scheda acclusa al presente Piano, è contenuta, accanto alla valutazione del rischio, una breve illustrazione delle concrete tematiche alle quali va incontro l'Ordine, ferma l'inclusione della scheda analitica redatta secondo il PNA.

I livelli di rischio sono espressi con valore numerico, il cui risultato massimo è 25, corrispondente al livello di rischio più alto.

1. I valori di rischio risultanti dal calcolo possono quindi essere così stimati:
2. Valori con indice numerico uguale o inferiore a 8,33 = rischio limitato;
3. Valori con indice numerico compreso fra 8,34 e 16,67= rischio medio;
4. Valori con indice numerico superiore a 16,67 fino a 25= rischio elevato.

L'analisi è consistita nella valutazione della probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e delle conseguenze che ciò porterebbe (impatto).

Le valutazioni emerse sono, come detto, riportate in esposizione analitica nell'allegato 1 al presente Piano e, in sintesi, qui di seguito:

Area A) Acquisizione e progressione del personale.

Risultato valutazione complessiva del rischio: XXX = rischio 2,16

Area B) Affidamento di lavori, servizi e forniture;

Risultato valutazione complessiva del rischio: XXX = rischio 3,22

Area C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretto ed immediato per il destinatario;

Risultato valutazione complessiva del rischio: XXX = rischio 1



Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della provincia di Cremona

Area D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

Risultato valutazione complessiva del rischio: XXX = rischio 2.33

Area E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali;

Risultato valutazione complessiva del rischio: XXX = rischio 2.1

L'Ordine è dotato di nuovi ed efficaci regolamenti volti ad assicurare lo svolgimento delle attività amministrative nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e deontologia.

Ciò premesso, e tenuto conto del grado di rischio così come emerso dalla valutazione di cui sopra, è intendimento dell'Ordine apportare ulteriori migliorie nei termini che seguono.

AREA AQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

Con riferimento all'acquisizione e progresso del personale, l'Ordine adotta procedure di evidenza pubblica.

Per il futuro non resta che proseguire nel percorso intrapreso, adottando, ulteriori procedimenti e criteri stabiliti dalla legge.

AREA AFFIDAMENTO DEI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Nell'ambito dei lavori, servizi e forniture, l'Ordine, ove si tratti di contratti c.d. sopra soglia (oltre € 40.000,00) procede con delibera a contrarre e alla successiva pubblicazione di bando. Per quelli inferiori, comunque, viene rispettato l'obbligo della trasparenza.

Per quanto riguarda, invece, servizi professionali e incarichi a studi di professionisti, l'Ordine opera, pur nell'ambito dell'*intuitus personae*, nel massimo rispetto di criteri di trasparenza, richiedendo preventivamente una stima dei costi e successivamente formalizzando l'incarico in sede di Consiglio Direttivo. L'Ordine, a tal proposito, può dotarsi di un proprio regolamento interno per esecuzione di opere, forniture e servizi, utilizzando come fac simile quello della Federazione Nazionale disponibile sul relativo sito web (http://www.tsm.org/wp-content/uploads/2016/01/D_Regolamento_interno_per_esecuzione_di_opere_forniture_e_servizi_approvato.pdf). Ciò, in particolare, si rivela importante per le pur rare occasioni di bandi di gara di un certo rilievo, atteso che la consulenza preventiva di professionisti specializzati riduce sensibilmente il rischio di successive impugnative.

AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

In tale tipologia di provvedimenti rientrano, unicamente, eventuali decisioni inerenti l'Albo. Atteso che la tenuta degli Albi spetta agli Ordini provinciali o interprovinciali, non sussistono neanche in ipotesi migliorie apportabili.



*Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e
delle Professioni Sanitarie Tecniche, della
Riabilitazione e della Prevenzione
della provincia di Cremona*

AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

In tale tipologia di provvedimenti rientrano in via prioritaria i bandi a premi, contributi o sovvenzioni. Il rischio è connesso al momento della definizione dei criteri di attribuzione e della elaborazione dei bandi o disciplinari nonché al sistema di valutazione e individuazione delle commissioni. Le procedure di attribuzione di premi o vantaggi economici sono adeguatamente trasparenti e pubbliche.

Ogni provvedimento è adeguatamente motivato e preceduto dalla definizione di criteri trasparenti, oggettivi e imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali e attitudinali richiesti, ed è oggetto di deliberazione del Consiglio Direttivo e sottoposto al controllo del Collegio dei Revisori

Il rischio di eventuali distrazioni o uso non appropriato del finanziamento è praticamente nullo.

AREE SPECIFICHE DI RISCHIO INDICATE NELLE LINEE GUIDA PER GLI ORDINI PROFESSIONALI

Anche qui le procedure sono adeguatamente trasparenti e pubbliche, disciplinate da appositi regolamenti e/o istruzioni operative e consentono di ritenere non particolarmente a rischio tale area di provvedimenti.

VI. Formazione del personale

Come già segnalato in precedenza, attualmente non è in forza alcuna unità di personale dipendente con funzioni amministrative. L'Ordine, in sua mancanza, provvede sulla base della disponibilità individuale volontaria dei consiglieri per sopperire alle eventuali incombenze amministrative e tramite la struttura amministrativa dell'Associazione Professionisti della provincia di Cremona, della quale l'Ordine è socio dal 1975 .

Ai sensi della Legge 190/2012 il Responsabile della prevenzione della corruzione individua le unità di personale chiamate ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio che siano commessi reati di corruzione allo scopo di inserirli in appositi e idonei percorsi formativi.

A tal fine, la normativa in questione prevede che il Responsabile della prevenzione della corruzione provveda a definire, entro i termini previsti per l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti sopra citati.

Inoltre, la medesima legge 190/2012 prescrive che la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione predisponga percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione del personale delle pubbliche amministrazioni sui temi dell'etica e della legalità e che con cadenza periodica e d'intesa con le amministrazioni provveda alla formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione.

Ciò posto, prioritariamente dovrà essere assicurata la formazione dello stesso Responsabile della prevenzione della corruzione.



*Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e
delle Professioni Sanitarie Tecniche, della
Riabilitazione e della Prevenzione
della provincia di Cremona*

il Responsabile della prevenzione della corruzione, di concerto con la direzione dell'Associazione Professionisti, verificherà che, come per i passati anni, i dipendenti dell'Associazione ricevano un'adeguata formazione nella specifica materia della prevenzione della corruzione verificandone qualità e quantità delle iniziative promosse

VII. Codici di comportamento

Tutti i componenti il Consiglio Direttivo e tutti i dipendenti, ove presenti, devono rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici- che condividono e sposano in tutti i suoi principi.

Ogni violazione del codice di comportamento dovrà essere segnalata al Responsabile della Prevenzione della CORRUZIONE e dovrà da questi essere portata all'attenzione del Consiglio Direttivo, alla prima riunione dello stesso.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è altresì facoltizzato a richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, in nome e per conto dell'Ordine, alla Presidenza dell'Associazione Professionisti, relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Per il corretto esercizio delle proprie funzioni il Responsabile della prevenzione della corruzione si relaziona con il Consiglio Direttivo, con i Revisori dei Conti e la direzione dell'Associazione Professionisti.

Tutti i soggetti coinvolti svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, propongono le misure di prevenzione e assicurano l'osservanza del Piano e del Codice di comportamento segnalandone le violazioni.

I dipendenti dell'Associazione Professionisti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

Le eventuali violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, da parte dei dipendenti dell'Associazione, saranno oggetto di specifica segnalazione alla direzione dell'ente per la proposta di adozione dei provvedimenti disciplinare previsti dal contratto collettivo applicato.

VIII. Rotazione degli incarichi ed ulteriori iniziative: verifica inconferibilità e incompatibilità e 'whistleblower'

La legge n. 190/2012 prevede, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.



*Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e
delle Professioni Sanitarie Tecniche, della
Riabilitazione e della Prevenzione
della provincia di Cremona*

Stante l'organizzazione dell'Ordine, il Consiglio Direttivo ritiene che la suddetta norma non possa trovare applicazione per la carenza del presupposto in fatto.

Se, infatti, è senz'altro vero che l'alternanza tra soggetti decidenti riduce il rischio di situazioni particolari tra amministrazioni ed utenti fino a veri e propri privilegi ed aspettative, è per altro verso lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione a precisare che, nei casi di amministrazioni di ridotte dimensioni e numero limitato di personale, la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.

Nel caso specifico dell'Ordine di Cremona, in assenza di personale alle dirette dipendenze, la disposizione risulta inapplicabile.

Il D.L. 39/13 elenca le cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni.

Il Consiglio Direttivo, tramite il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e facendo ampio non meno che legittimo uso della richiesta di autocertificazione e di autodichiarazione degli interessati a termini di legge, intende verificare la sussistenza delle condizioni ostative di legge in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui intende conferire incarichi.

Ove, all'esito della verifica, risultasse la sussistenza di una o più condizioni ostative, il Consiglio Direttivo conferirà l'incarico ad altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 D. Lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

Il Consiglio Direttivo verifica, anche successivamente al conferimento dell'incarico, l'insussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, in modo da attuare un costante monitoraggio del rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità.

3.L'articolo 1, comma 51, della L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto *whistleblower*.

Al di fuori di responsabilità da reato o per danni civili, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Per garantire il diritto non solo dei dipendenti ma dei stakeholder esterni (iscritti, fornitori, collaboratori AP, etc) entro l'anno verrà definita una specifica procedura per garantire il massimo anonimato delle segnalazioni.



*Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e
delle Professioni Sanitarie Tecniche, della
Riabilitazione e della Prevenzione
della provincia di Cremona*

IX. Trasparenza

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del Sito Web dell'Ordine in formato aperto e liberamente consultabile.

La sezione trasparenza del sito istituzionale dell'Ordine, www.tsrcremona.it, è conforme al D. Lgs. 33/2013, avuto riguardo all'applicazione "in quanto compatibile" degli obblighi.

All'atto dell'adozione del presente PTPC l'atto di indirizzo, citato nella Delibera ANAC 1310/2016, contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non è stato ancora emanato, e pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine in conformità agli allegati di cui alla Delibera ANAC 1310/2016, ma ottimizzati sulla base della propria dimensione organizzativa e applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

X. OIV e RASA

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è soggetto alla nomina di un OIV. Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con l'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

Al fine del trasferimento dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato quale soggetto lo stesso RPC che verifica, per il tramite dei soggetti preposti, che la banca dati BDNCP sia alimentata fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del codice dei contratti.

XI. Accesso civico

La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata ai seguenti recapiti:

posta ordinaria all'indirizzo: Ordine TSRM e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione di Cremona - Responsabile della trasparenza, Via Palestro 66, 26100 CREMONA.

posta elettronica all'indirizzo e-mail: cremona@tsrm.org

posta elettronica certificata: collegio@tsrmpec.cr.it

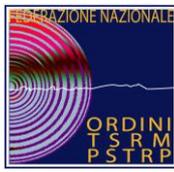


*Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e
delle Professioni Sanitarie Tecniche, della
Riabilitazione e della Prevenzione
della provincia di Cremona*

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative ANAC ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013 (Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016).



Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della provincia di Cremona

Allegato 1

<p>Area A) Acquisizione e progressione del personale.</p>	<p>Risultato valutazione complessiva del rischio dei processi mappati è = rischio 1-2</p>	<p>Per frequenza ed impatto il rischio è sostanzialmente inesistente, atteso che la l'Ordine non ha risorse a tempo indeterminato area comparto e nessuna figura di area dirigenziale. Il reclutamento, ove necessario, avviene con procedure ad evidenza pubblica mentre l'avanzamento è deliberato rispettando scrupolosamente la contrattualistica collettiva.</p>
<p>Area B) Affidamento di lavori, servizi e forniture</p>	<p>Risultato valutazione complessiva del rischio dei processi mappati è = rischio 2</p>	<p>La frequenza è, anche qui, piuttosto bassa, mentre è possibile un impatto potenzialmente alto. Tuttavia, la necessità di rispettare la normativa di gara nonché l'eventuale supporto di professionisti rende, di nuovo, il rischio poco rilevante.</p>
<p>Area C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretto ed immediato per il destinatario;</p>	<p>Risultato valutazione complessiva del rischio dei processi mappati è = rischio 1 - 2</p>	<p>La tenuta degli Albi a cura e carico degli Ordini provinciali minimizza ulteriormente il già basso rischio, stante la soggezione a norme di legge.</p>
<p>Area D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;</p>	<p>Risultato valutazione complessiva del rischio dei processi mappati è = rischio 1-2</p>	<p>L'Ordine adotta già perspicui strumenti tesi ad assicurare la trasparenza e l'accountability delle erogazioni, tra cui l'adozione di istruzioni operative che definiscano e regolamentino la concessione di contributi e/o sovvenzioni o comunque di vantaggi patrimonialmente rilevanti a soggetti pubblici/privati, ivi inclusi i bandi a premi, anche in momenti successivi all'erogazione.</p>
<p>Area E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali</p>	<p>Risultato valutazione complessiva del rischio dei processi mappati è = rischio 1</p>	<p>1. Formazione professionale continua. Si richiamano i regolamenti in materia di formazione. Vengono effettuati controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti; L'Ordine adotta già adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi.</p> <p>2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi. Il dato storico non annovera richieste di liquidazione di onorari da parte di iscritti</p>



**Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e
delle Professioni Sanitarie Tecniche, della
Riabilitazione e della Prevenzione
della provincia di Cremona**

		<p>e/o di terzi. L'Ordine al solo fine di ridurre un rischio ad oggi nullo, porrà in essere l'adozione di istruzioni operative che definiscano e regolamentino il processo decisorio di rilascio.</p> <p>In ordine alle misure cautelative si potranno mettere in campo le seguenti azioni preventive:</p> <ul style="list-style-type: none">• organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto• rotazione dei soggetti che istruiscono le domande; <p>3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici.</p> <p>anche per questa specifica area di rischio non risultano agli atti precedenti specifici di richieste di segnalazioni di nominativi e/o di rappresentanze di categoria da parte di enti terzi se non quelli specificatamente disciplinati ed indicati dall'ordinamento professionale L'Ordine per ridurre eventuali situazione distorte di segnalazione adotta strumenti tesi ad assicurare la trasparenza e criteri di massima pubblicità.</p> <p>La selezione dei candidati è effettuata tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante turnazione attingendo da un'ampia rosa di professionisti.</p>
--	--	--

Vedi anche dettaglio tabella rischio allegata